

COMUNE DI ACRÌ

Provincia di Cosenza

Segreteria del Sindaco

Segreteria@comuneacri.gov.it

COMUNE DI SAN GIOVANNI IN FIORE

Provincia di Cosenza

Segreteria del Sindaco

sindaco@comune.sangioianniinfiore.cs.it

Prot .n.6514

Del 21 aprile 2021

Al Presidente della Conferenza dei Sindaci

Ing.. Flavio Stasi

E p.c.

Al Ministro delle Salute

On. R. Speranza

Al Commissario Regionale Sanità

Dott. G. Longo

Al Commissario Asp Cosenza

Dott. V. C. La Regina

OGGETTO: proposta Ospedali Riuniti/Generali Acri e San Giovanni in Fiore.

Con delibera N°271 dell' 08.04.2021 rettificato con delibera N°309 del 12.04.2021 è stato approvato l'atto aziendale dell'Asp di Cosenza.

Nel documento P.O. di Acri e San Giovanni in Fiore sono stati classificati come "*Ospedali di Zona Disagiata*" facenti parte del Distretto "*Valle Crati*" e del distretto "*Cosenza-SGF*" che raggruppano, al loro interno, quasi quaranta comuni. Le strutture ospedaliere sono le uniche presenti nei due distretti (mentre negli altri distretti sono presenti più strutture) e sono parte di un territorio che abbraccia altri comuni che non fanno parte del distretto ma che sono limitrofi in un territorio tra i più critici e difficilmente accessibili alle cure con la conseguente penalizzazione di intere fasce di popolazione. A questo si aggiungono altri fattori importanti:

- Nella provincia di Cosenza (che è la più vasta della Calabria) non esistono Ospedali Generali. Inoltre i due Comuni raggiungono una popolazione di quasi 40.000 abitanti (Acri ha una popolazione di circa 21.000 abitanti, San Giovanni in Fiore ne conta circa 18.000), questo li porta ad essere tra i comuni più popolosi della provincia di Cosenza, ragion per cui meriterebbero maggiore considerazione rispetto ad altre realtà meno popolate e meno vaste.
- L'altro fattore riguarda la viabilità interna. In un territorio critico e difficilmente percorribile, soprattutto nei mesi invernali, i centri HUB e SPOKE distano più di un'ora, quindi oltre quanto previsto dai vari decreti sulla rete ospedaliera. Inoltre gli SPOKE di riferimento sono distanti dai due ospedali e questo crea ulteriori criticità nella gestione dei processi. A questo si devono aggiungere le condizioni socio-economiche generali del territorio e la conseguente necessità che sulle famiglie non gravino ulteriori costi per spostarsi in altre sedi per prestazioni sanitarie.

- La popolazione dei due comuni non rappresenta la sola utenza che si riversa sulle due strutture in quanto il bacino di utenti è più consistente e che insieme arriva a quasi 120.000 abitanti. Questo perché altri comuni non compresi nei distretti di appartenenza usufruiscono delle due strutture. Inoltre i due territorio hanno conformazione e connotazioni simili ragion per cui la gestione sarebbe molto più efficace e snella con evidenti ricadute positive sull'utenza.
- Nel DCA 64 viene riportato quanto segue: *"Per quanto riguarda la rete ospedaliera, dal punto di vista dei criteri generali organizzativi, con il DPGR n. 18/2010 e il DCA n. 9/2015 si è stabilito un Centro HUB ogni 600.000 - 1.200.000 abitanti e uno SPOKE in ogni ambito territoriale corrispondente ad un bacino di utenza di almeno 150.000 - 300.000 abitanti o inferiore qualora il tempo di accesso da un ospedale alla più vicina sede di SPOKE superi i 60 minuti, considerando che il centro HUB funge anche da SPOKE per il bacino di competenza". Le patologie tempo dipendenti necessitano di risposte adeguate quindi maggiore tempestività negli interventi significa migliore esito per il paziente.*
- Funzioni di Pronto Soccorso **nell'Ospedale Generale**: *"E' la struttura organizzativa ospedaliera deputata ad effettuare in emergenza-urgenza stabilizzazione clinica, procedure diagnostiche, trattamenti terapeutici, ricovero oppure trasferimento urgente al DEA di livello superiore di cura, in continuità di assistenza, secondo protocolli concordati per patologia (es. reti assistenziali ad alta complessità). I presidi ospedalieri di base, definiti "Ospedali Generali" appartenente alla rete ospedaliera, con bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti, sono strutture dotate di sede di Pronto Soccorso con la presenza di un numero limitato di specialità ad ampia diffusione territoriale: Medicina interna, Chirurgia generale, Ortopedia, Anestesia e servizi di supporto in rete di guardia attiva o in regime di pronta disponibilità H24 di Radiologia, Laboratorio, Emoteca. Devono essere dotati, inoltre, di letti tecnici di "Osservazione Breve Intensiva. A regime, il personale medico apparterrà alla Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza del DEA di riferimento e sarà reperito anche negli organici presenti, per redistribuzione di unità o a seguito di opzione dei Medici del Presidio interessato.*

La funzione di Pronto Soccorso è prevista per:

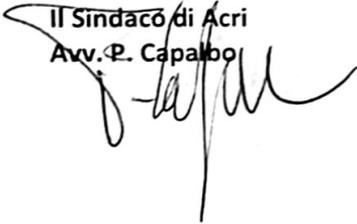
- *Un bacino di utenza compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti;*
 - *Un numero di accessi annuo appropriati superiore a 20.000 unità.*
 - *Deve essere dotato di letti tecnici di Osservazione Breve Intensiva (O.B.I.) proporzionali al bacino di utenza e alla media degli accessi.*
 - *Viene mantenuto il laboratorio di analisi esclusivamente per i degenti."*
- In riferimento ai paragrafi precedenti la presente proposta potrebbe addirittura sfociare nella creazione di un ulteriore SPOKE Acri- San Giovanni in Fiore viste le proporzioni del territorio e dell'utenza. Inoltre, viene citato di seguito quanto approvato dalla camera nel Dicembre 2019. L'ordine del giorno in questione impegna il governo *«...a intraprendere idonee iniziative, anche normative, al fine di garantire un più efficiente servizio di emergenza-urgenza nelle strutture sanitarie pubbliche delle zone montane e delle zone disagiate del territorio nazionale, all'uopo prevedendo di finalizzare, a seguito della richiesta intesa tra il ministro della Salute, il ministro dell'Economia e la conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, risorse congrue per ciascuno degli anni 2020 e 2021, così incrementando il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, con l'obiettivo di assicurare un adeguato numero di figure professionali, la presenza di almeno un cardiologo h24, nonché la realizzazione, ove mancanti, di piattaforme per l'elisoccorso. Il governo, anche in considerazione dell'avvenuto incremento di ben 2 miliardi del Fondo sanitario, dovrà destinare le giuste risorse per dare risposte concrete alle popolazioni di comuni come Acri e San Giovanni in Fiore, penalizzate dalla loro posizione geografica per quanto concerne la tutela del diritto alla salute».*
 - La maggior parte dei requisiti di **Ospedali Generali** sono già insite nei due P.O. dove attualmente esistono Medicina Generale, Chirurgia multidisciplinare, Anestesia e servizi di supporto in rete di

guardia attiva o in regime di pronta disponibilità H24 di Radiologia(dotata di TAC e, ad Acri, RMN), Laboratorio, Emoteca, un ambulatorio di Oncologia ed un reparto COVID(solo Acri) attivo con possibilità di posti di sub intensiva, pertanto la eventuale nuova classificazione non modificherebbe più di tanto la già naturale vocazione delle strutture. Anche in termini di strutture complesse non si modificherebbe il numero e, su quelle semplici, si potrebbe addirittura avere una diminuzione.

- La classificazione di "**Ospedali Riuniti Generali**" presuppone l'autonomia in termini di gestione ed operatività, superando campanilismi e conflittualità nella gestione di due territori con esigenze e dinamiche simili e con un miglioramento della fase del controllo di gestione e delle attività al fine di garantire i livelli minimi di assistenza e dando dignità a due territori vasti e complessi come quelli di Acri e San Giovanni in Fiore.

Per tutto quanto sopra, si chiede di ricollocare giuridicamente e funzionalmente i due ospedali di Acri e San Giovanni in Fiore quali ospedali generali riuniti, quindi di modificarne la qualificazione in questo preciso senso e di voler all'uopo discutere con gli scriventi Sindaci la relativa riorganizzazione dei due presidi così inquadrati nella rete dell'assistenza ospedaliera provinciale.

Il Sindaco di Acri
Avv. P. Capalbo



Il Sindaco di S. Giovanni F.
Dott.ssa R. Succurro

